
RAGIONE SOCIALE: COMUNE DI COLONNA

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, N.5 – 00030 (RM)

P. IVA: 02145271009

TEL/FAX: 06 9473101 – 06 9438832

E-MAIL: INFO@COMUNE.COLONNA.ROMA .IT

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)

AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 3 DEL D.LGS. N°81/08 E S.M.I.

Oggetto dei servizi affidati in appalto	Servizio di refezione scolastica per le scuole pubbliche dell'infanzia e primaria del Comune di Colonna a.s. 2018/19, 2019/20, 2020/21.	
Ente Appaltante	Comune di Colonna – Area 3 servizi Scolastici	
	P.zza Vittorio Emanuele II n.5 - 00030 (RM)	
	Tel 06 94731038 - Fax 06 9438832	
R.U.P. Committente	Stocco Alessandro	
Luoghi presso cui si svolgerà l'appalto	I.C. Don Milani Colonna – Monte Porzio Catone.	
	Plesso di Colonna ex "Tiberio Gullini"	
	Via Capocroce n. 4 , 00030 - Colonna	
Rev. N°	Data	Oggetto
00	10.05.2017	PRIMA EMISSIONE
01	02.05.2018	SECONDA EMISSIONE

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 2 di 58

SOMMARIO

1.MATRICE DELLE REVISIONI.....	6
2.PREMESSA.....	7
3.ASPETTI GENERALI.....	14
ESTREMI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	14
SCOPO.....	18
CAMPO DI APPLICAZIONE.....	20
NORMATIVA DI RIFERIMENTO - TERMINI E DEFINIZIONI.....	24
ART. 26 D.LGS. N°81/08 – OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D’APPALTO O D’OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.....	24
4.DATI DELLA COMMITTENTE.....	26
ANAGRAFICA ENTE APPALTANTE.....	26
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	32
ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO.....	33
5.INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA COMMITTENTE.....	38
AGGIORNAMENTO DEL DUVRI.....	38
DATI RELATIVI ALL’AREA DI LAVORO.....	39
MACCHINE ATTREZZATURE.....	43
ELENCO SOGGETTI AUTORIZZATI AD OPERARE A VARIO TITOLO NELLE STRUTTURE DELLA STAZIONE APPALTANTE, OGGETTO DELL’APPALTO DI SERVIZI.....	45
NUMERI TELEFONICI UTILI.....	46
CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ.....	50
6.METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	55
CRITERI ADOTTATI PER L’INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI CONSEGUENTI ALLE INTERFERENZE E LA DEFINIZIONE DELLE RELATIVE MISURE PER L’ELIMINAZIONE.....	55
OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE.....	57
ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO.....	59
7.VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....	72
COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE.....	103
VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA.....	103
BARRIERE ARCHITETTONICHE/ PRESENZA DI OSTACOLI.....	106
RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL’ALTO.....	107
PROIEZIONE DI SCHEGGE.....	108
ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI.....	109
APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI.....	111
ELETTRICI.....	111
INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.....	113
DEPOSITI, MAGAZZINI E LOCALI IN GENERE.....	114

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 3 di 58

<u>USO DI PRODOTTI CHIMICI.....</u>	<u>115</u>
<u>EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE.....</u>	<u>116</u>
<u>SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO.....</u>	<u>117</u>
<u>POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI.....</u>	<u>118</u>
<u>SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI.....</u>	<u>119</u>
<u>FIAMME LIBERE.....</u>	<u>121</u>
<u>INFORMAZIONE AI SOGGETTI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....</u>	<u>122</u>
<u>VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (E SOPRALLUOGO CONGIUNTO).....</u>	<u>124</u>
<u>8.GESTIONE DELL'EMERGENZA.....</u>	<u>125</u>
<u>INDICAZIONI GENERALI.....</u>	<u>125</u>
<u>ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO.....</u>	<u>126</u>
<u>PRVENZIONE INCENDI.....</u>	<u>134</u>
<u>INTOSSICAZIONE.....</u>	<u>141</u>
<u>ALLAGAMENTO.....</u>	<u>144</u>
<u>BIOLOGICO.....</u>	<u>147</u>
<u>EVACUAZIONE.....</u>	<u>150</u>
<u>SEGNALETICA DI SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO.....</u>	<u>151</u>
<u>9.COSTI SOSTENUTI PER LA SICUREZZA.....</u>	<u>159</u>
<u>10.DICHIARAZIONI.....</u>	<u>172</u>
<u>11.ALLEGATI.....</u>	<u>176</u>
<u>ALLEGATO I - NORMATIVA DI RIFERIMENTO/TERMINI E DEFINIZIONI.....</u>	<u>176</u>
<u>ALLEGATO II - ART. 26 D.LGS. N°81/08: OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.....</u>	<u>235</u>

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 4 di 58

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	10.05.17	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01	02.05.18	SECONDA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
02					

2. PREMESSA

Il presente documento elaborato ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 così come modificato e integrato dall'art.16 comma 3 del D.Lgs n.106 del 03/08/2009, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Il programma dei lavori consente l'individuazione di tali interferenze. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare tali interferenze. Sono presenti, infatti, per ogni interferenza temporale prevista delle schede nelle quali vengono individuate le attività temporalmente interferenti, le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in subappalto, il datore di lavoro committente ha l'onere ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a) di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative alla attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischio ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i datori di lavoro delle imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- L'organigramma della sicurezza (datore di lavoro, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, rappresentanti per la sicurezza, medico competente);
- L'elenco dei lavoratori da impiegare (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- L'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da impiegare;
- L'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da impiegare;
- La descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, etc.);
- L'elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verranno adeguatamente coordinate ed informate dal Datore di lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il datore di lavoro e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'impresa committente, i datori di lavoro ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle imprese appaltatrici, i

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 5 di 58

lavoratori autonomi, verranno discussi il presente documento unico di valutazione del rischio, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, nonché i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese ed i lavori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività in corso (art. 26 comma 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Durante l'esecuzione delle opere, le imprese appaltatrici ed i lavori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento, il datore di lavoro committente, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di imprese appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal datore di lavoro committente o per le quali il datore di lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 81/08, che sancisce il principio della cooperazione e del coordinamento per le imprese committenti e per le imprese ed i lavoratori autonomi appaltatori.

Le imprese appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Inoltre va precisato che a seguito di quanto disposto dall'art.16 del D.Lgs 106/09 il datore di lavoro committente (ossia il Dirigente del Dipartimento Servizi Scolastici del Comune o il Responsabile del Procedimento) redige il DUVRI recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi al servizio di refezione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Sarà pertanto compito del Dirigente scolastico dell'istituto I.C. Don Milani Colonna, Monte Porzio Catone - Plesso di Colonna ex "Tiberio Gullini", Via Capocroce N. 4, 00030 - Colonna, prima dell'inizio dell'esecuzione, integrare il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio di refezione. Tale integrazione, sarà sottoscritta per accettazione dall'impresa aggiudicataria del servizio di refezione, ed integrerà gli atti contrattuali.

Nel caso specifico del presente appalto sono previste attività di produzione e confezionamento pasti presso il centro di cottura in possesso della ditta appaltatrice mentre le attività di distribuzione dei pasti e di organizzazione della sala di refezione saranno effettuate presso l'Istituto comprensivo "Tiberio Gulluni" ubicato in via Capocroce n. 4 nel Comune di Colonna. Pertanto queste ultime attività saranno espletate presso luoghi e strutture sottoposte alla giuridica disponibilità dell'Ente Appaltante. Premesso ciò è possibile che le attività svolte dall'impresa appaltatrice si vadano a sovrapporre non solo agli utenti delle scuole che fruiscono del servizio ma anche agli stessi referenti comunali e organi di vigilanza addetti alle attività di controllo e vigilanza del servizio appaltato. Inoltre è possibile che si manifestino interferenze legate alla presenza di utenti che a vario titolo possono essere presenti presso i luoghi di svolgimento del servizio.

Pertanto, in base alle suddette riflessioni, si ritiene necessario procedere alla redazione del DUVRI e alla conseguente stima dei costi della sicurezza.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 6 di 58

3. ASPETTI GENERALI

ESTREMI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente revisione della valutazione dei rischi da interferenze, redatta per il COMUNE DI COLONNA, P.ZZA VITTORIO EMANUELE II, N.5 – 00030 (RM), è stata effettuata a partire da Maggio 2018.

PERSONALE CHE HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente.

FIRME

IL DATORE DI LAVORO - SINDACO (AUGUSTO CAPPELLINI)	IL R.U.P. RESP. UFF. SERVIZI SOCIALI (DOTT. STOCCO ALESSANDRO)	IL R.S.P.P. (ING. FIORIN ALESSIA)	IL R.L.S. (CLAUDIA VESCOVI)	IL MEDICO COMPETENTE (DOTT.SSA STEFANIA PLEZ)
.....
Data di sottoscrizione: ___/___/2018	Data di sottoscrizione: ___/___/2018	Data di sottoscrizione: ___/___/2018	Data di sottoscrizione: ___/___/2018	Data di sottoscrizione: ___/___/2018

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 7 di 58

SCOPO

Scopo del presente documento è di descrivere e disciplinare le attività e di definire le responsabilità dei soggetti coinvolti nel caso di affidamento di lavori in regime di Appalto, Prestazione d'Opera e o Somministrazione. L'obiettivo prefissato dall'Azienda è quello di minimizzare od eliminare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne / lavoratori autonomi.

Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente aziendale.

TIPOLOGIE DI CONTRATTO

Contratto d'opera (art. 2222 c.c.)

Contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale.

Contratto d'appalto (artt. 1655 e 1656 c.c.)

Contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Il lavoro viene svolto da personale dipendente e/o collaboratori di altre imprese. Il contratto intercorrente tra le Aziende prevede l'attività da svolgere e i soggetti incaricati del lavoro, che devono essere identificati e coincidenti con quelli preventivamente dichiarati.

Contratto di somministrazione (art. 1559 c.c.)

Contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi – rif. art. 1677 c.c.

In questo caso devono essere evidenziati i costi relativi alla sicurezza. Nell'ipotesi di somministrazione lavoro, vi è responsabilità solidale con l'Agenzia somministratrice ai fini dell'adozione delle MMS.

Il contratto intercorrente tra l'Azienda e l'Agenzia prevede l'attività da svolgere, la verifica da parte dell'Agenzia della avvenuta redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Azienda.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Quanto descritto nel presente documento si applica nel caso di affidamento di lavori all'interno dei luoghi dell'azienda committente, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo della stessa anche se svolto presso altre sedi.

Come specificato dall'art. 26 comma 3-bis si riportano in tabella le condizioni che rendono obbligatoria la redazione del DUVRI.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 8 di 58

DUVRI OBBLIGATORIO	DUVRI NON OBBLIGATORIO
<p>Quando vi è la presenza dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenti cancerogeni; - agenti biologici; - atmosfere esplosive; - rischi particolari di cui all'allegato XI: <ul style="list-style-type: none"> o Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5. o Lavori che espongono i lavoratori a rischi di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera. o Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria. o Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti. o Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione. o Lavori che espongono ad un rischio di annegamento. o Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie. o Lavori subacquei con respiratori. o Lavori in cassoni ad aria compressa. o Lavori comportanti l'impiego di esplosivi. o Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti. 	<p>Quando i lavori riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>servizi di natura intellettuale;</i> - <i>mere forniture di materiali od attrezzature;</i> - <i>lavori o servizi di durata non superiore a 5 uomini-giorno (purché tali lavori non comportino rischi che ricadono nelle condizioni di DUVRI obbligatorio).</i>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO - TERMINI E DEFINIZIONI

Per la normativa vigente, i termini e le definizioni di riferimento nel presente documento si rimanda all'**ALLEGATO I del presente documento**.

ART. 26 D.LGS. N°81/08 – OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

Per gli obblighi correlati all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. si rimanda all'**ALLEGATO II del presente documento**.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 9 di 58

4. DATI DELLA COMMITTENTE

ANAGRAFICA ENTE APPALTANTE

FUNZIONE	NOMINATIVO
COMMITTENTE	COMUNE DI COLONNA
SEDE LEGALE	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II N.5 – 00030 (RM)
TELEFONO E FAX:	06 9473101 – 06 9438662
C.F. e P.IVA	02145271009
DATORE DI LAVORO	SINDACO AUGUSTO CAPPELLINI
R.U.P. – DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI	DOTT. STOCCO ALESSANDRO
	TEL.: 06.9473101 INT. 6 E-MAIL: SOCIALE@COMUNE.COLONNA.ROMA.IT
R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)	ING. FIORIN ALESSIA
MEDICO COMPETENTE	DOTT.SSA PLEZ STEFANIA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)	VESCOVI CLAUDIA
ATTIVITA' SVOLTA	<p>Il soggetto del presente documento è il COMUNE DI COLONNA. All'interno del comune vengono svolte le attività amministrative ed organizzative dell'intero comune.</p> <p>Tali attività vengono suddivise come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dipartimento I: Economico-Finanziario, Politiche del Personale, Ufficio Unico delle Entrate 2) Dipartimento II: Socio-Culturale, Sport e Turismo, Scuole 3) Dipartimento III: Tecnico-Manutentivo Urbanistico, SUAP, Edilizia, Espropri 4) Affari Generali, Contenzioso, Demografico, Ufficio di Staff 5) Polizia Locale e Protezione Civile 6) Il comune gestisce anche l'attività cimiteriale, cioè la manutenzione dei luoghi e l'assistenza durante le funzioni funerarie.
ATTIVITA' RELATIVA AL PRESENTI DOCUMENTO	<p>La Committenza affida il Servizio di Refezione Scolastica per l'istituto I.C. Don Milani Colonna, Monte Porzio Catone - Plesso di Colonna ex "Tiberio Gullini", Via Capocroce N. 4, 00030 - Colonna, ad apposita ditta specializzata in servizi di gestione refezione scolastica.</p> <p>L'attività verrà affidata per n.3 anni scolastici: 2018/19, 2019/20, 2020/21, a partire dal 10/09/2018 (data presunta) fino al 30/06/2021.</p>

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 10 di 58

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ENTE APPALTANTE	
ADDETTI ANTINCENDIO (MEDIO RISCHIO)	
1. ONESTI PATRIZIO	2. STOCCO ALESSANDRO
3. STORANI ANDREA	4.
ADDETTI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE (GRUPPO B)	
1. CANNUCCIA MARIA TERESA	2. VERGINELLI ALESSIO
3. ZARATTI SIMONA	4.

ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO

FUNZIONE	NOMINATIVO
ISTITUTO	L'ISTITUTO I.C. DON MILANI COLONNA, MONTE PORZIO CATONE
SEDE OPERATIVA	PLESSO DI COLONNA EX "TIBERIO GULLINI", VIA CAPOCROCE N.4 00030 - COLONNA
TELEFONO E FAX:	
DIRIGENTE SCOLASTICO	
R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)	
ADDETTI ANTINCENDIO (MEDIO RISCHIO)	
1.	2.
3.	4.
ADDETTI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE (GRUPPO B)	
1.	2.
3.	4.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 11 di 58

5. INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA COMMITTENTE

AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

DATI RELATIVI ALL'AREA DI LAVORO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di refezione scolastica l'istituto I.C. Don Milani Colonna, Monte Porzio Catone - Plesso di Colonna ex "Tiberio Gullini", Via Capocroce N. 4, 00030 – Colonna, ad apposita ditta specializzata in servizi di ristorazione.

L'utenza è composta da alunni delle scuole dell'infanzia, primaria, personale docente e ausiliario.

Più specificatamente l'impresa appaltatrice provvederà ad espletare i seguenti servizi:

- ✓ messa a disposizione e gestione di un punto cottura dotato di tutte le attrezzature e gli strumenti per la produzione dei pasti in conformità con le vigenti normative;
- ✓ la fornitura delle derrate alimentari e la loro conservazione;
- ✓ la rilevazione giornaliera delle presenze;
- ✓ la produzione dei pasti destinati agli alunni della scuola dell'infanzia e primaria;
- ✓ il trasporto con propri mezzi e con propri contenitori dei pasti preparati presso il centro cottura ai locali adibiti a refettorio, siti all'interno dell'Istituto Comprensivo "Tiberio Gullini",
- ✓ l'allestimento del refettorio per il consumo dei pasti (compreso tavoli e sedie che devono essere forniti dalla ditta appaltatrice);
- ✓ la porzionatura dei pasti presso il refettorio e la loro somministrazione agli utenti;
- ✓ il riassetto del refettorio dopo il consumo dei pasti da parte degli alunni (pulizia dei tavoli, dei locali, delle stoviglie e di tutto il materiale utilizzato);
- ✓ la pulizia e la sanificazione del refettorio;
- ✓ il ritiro dei contenitori impiegati per il trasporto al refettorio e il loro successivo lavaggio presso il centro di cottura;
- ✓ lo smaltimento dei rifiuti;
- ✓ la fornitura di stoviglie idonee al pluriuso e tutto il materiale a perdere occorrente per l'allestimento dei tavoli (tovaglie, salviette, ecc.);
- ✓ la pulizia dei locali del centro cottura e delle attrezzature ivi presenti e ogni altra operazione necessaria a garantire il regolare funzionamento del servizio.

Il numero totale di pasti previsti per gli anni scolastici 2018/19, 2019/20, 2020/21 è stimato pari a 137.271 totale per i tre anni (45.757 all'anno).

Il servizio viene richiesto secondo il calendario delle lezioni scolastiche dal lunedì al venerdì.

Il servizio sarà articolato su due turni:

- ✓ Inizio presunto primo turno alunni scuola dell'infanzia - ore 12.15/13.00;
- ✓ Inizio presunto Secondo turno alunni scuola primaria - ore 13.15/14.00.

È piena facoltà del Comune effettuare, in qualsiasi momento ogni intervento di controllo al fine di verificare la rispondenza del servizio fornito dall'appaltatore alle prescrizioni contrattuali e normative previste.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 12 di 58

Descrizione del servizio affidato in appalto	
Luogo di svolgimento del servizio	L'istituto I.C. Don Milani Colonna, Monte Porzio Catone - Plesso di Colonna ex "Tiberio Gullini", Via Capocroce N. 4, 00030 - Colonna
Data inizio attività oggetto d'appalto	10/09/2018 (data presunta)
Data fine attività oggetto d'appalto	30/06/2021
Durata del servizio	Anni scolastici 2018/19, 2019/20, 2020/21
Importo a base d'asta per singolo pasto	€ 4,43 per singolo pasto fornito IVA esclusa
Importo presunto totale per gli anni scolastici prima definiti, comprensivo degli oneri di sicurezza	€ 608.110,53
Costi per la sicurezza relativi alle interferenze non soggetti a ribasso	€ 2.555,00
Referente per problematiche di natura tecnica/organizzativa/logistica	R.U.P. DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI DOT.. STOCCO ALESSANDRO
	DIRIGENTE SCOLSTICO

MACCHINE ATTREZZATURE

La ditta appaltatrice utilizzerà utensileria, attrezzature e altri materiali necessari alla erogazione del servizio in proprio possesso. Tutte le macchine e le attrezzature devono essere conformi ai requisiti di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente. L'impiego delle attrezzature e dei macchinari, la loro scelta e le loro caratteristiche tecniche dovranno essere perfettamente compatibili con l'uso dei locali, dovranno essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato, inoltre dovranno essere dotate di tutti quegli accorgimenti ed accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore e i terzi da eventuali infortuni. In particolare le attrezzature e i mezzi per la veicolazione, il trasporto e la conservazione devono essere conformi al D.P.R. 327/1980 e garantire il mantenimento delle temperature prescritte dal citato D.P.R..

L'impresa appaltatrice ha l'obbligo di utilizzare i locali (e relative suppellettili) presso i quali sarà espletato il servizio oggetto d'appalto conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

ELENCO SOGGETTI AUTORIZZATI AD OPERARE A VARIO TITOLO NELLE STRUTTURE DELLA STAZIONE APPALTANTE, OGGETTO DELL'APPALTO DI SERVIZI

- ✓ Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica;
- ✓ Lavoratori della Committente che operano presso i luoghi in cui saranno effettuate le attività oggetto d'appalto;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 13 di 58

- ✓ Personale delle altre ditte appaltatrici di servizi, lavorazioni, forniture eseguite presso i luoghi di esecuzione del servizio della Committente;
- ✓ Utenti delle scuole pubbliche dell'infanzia e primaria del Comune di Colonna
- ✓ Organi di vigilanza (ASL, Commissione mensa, ecc.)

NUMERI TELEFONICI UTILI

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA			
VIGILI DEL FUOCO:	115	CARABINIERI:	112
EMERGENZA SANITARIA:	118	POLIZIA:	113

NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ			
EMERGENZA INFANZIA ⁽¹⁾:	114	EMERGENZA AMBIENTALE ⁽³⁾:	1515
GUARDIA DI FINANZA ⁽²⁾:	117	ANTIVIOLENZA DONNA ⁽⁴⁾:	1522

- (1): Segnalazione situazioni di emergenza in cui la salute psico-fisica di bambini o adolescenti sia in pericolo o a rischio di trauma.
 (2): Segnalazione violazioni fiscali, contraffazione monetaria o di prodotti, truffe e frodi anche su internet, traffico di stupefacenti, lavoro nero e antiriciclaggio.
 (3): Segnalazione **incendi** boschivi, animali feriti o in difficoltà, taglio illegale di piante, bracconaggio e pesca illegale, sversamento di sostanze tossiche o inquinanti.
 (4): Richieste di aiuto e supporto per donne vittime di violenza con eventuale indirizzamento a centri di aiuto sanitario.

NUMERI TELEFONICI DI ENTI / AZIENDE			
POLIZIA LOCALE	06 9473101	TELECOM	187
DIREZIONE PROV. DEL LAVORO (RM)	06 448711	COMUNE DI COLONNA (CENTRALINO)	06 9473101
DIPARTIMENTO SERVIZI SCOLASTICI - COMUNE DI COLONNA	06 94731038	ISTITUTO COMPRENSIVO "TIBERIO GULLUNI"	06 9438431
OSPEDALE S. SEBASTIANO MARTIRE VIA TUSCOLANA, 15 00044 FRASCATI (RM)	06 94041	FARMACIA DOTT. GIUSEPPE CALIFANO VIA FRASCATI, 62/64	06943802
SEGNALAZIONI GUASTI RETE IDRICA	800 130335	ENELGAS	800 998998

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 14 di 58

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	DATA INIZIO	DATA FINE	SOGGETTO
Messa a disposizione e gestione di un punto cottura	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Fornitura delle derrate alimentari e loro conservazione	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Rilevazione giornaliera delle presenze	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Produzione dei pasti	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Trasporto con propri mezzi e con propri contenitori dei pasti preparati presso il centro cottura ai locali adibiti a refettorio	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Allestimento del refettorio per il consumo dei pasti	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Porzionatura dei pasti presso il refettorio e loro somministrazione agli utenti	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Riassetto del refettorio dopo il consumo dei pasti	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Pulizia e sanificazione del refettorio	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Ritiro dei contenitori impiegati per il trasporto al refettorio e successivo lavaggio presso il centro di cottura	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Smaltimento dei rifiuti	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Fornitura di stoviglie idonee al pluriuso e tutto il materiale a perdere occorrente per l'allestimento dei tavoli (tovaglie, salviette, ecc.)	10/09/2018	30/06/2021	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Personale di altre ditte appaltatrici di servizi, lavorazioni, forniture eseguite presso i luoghi di esecuzione del servizio della Committente	10/09/2018	30/06/2021	Ditte appaltatrici dei servizi, lavorazioni, forniture eseguite presso i luoghi di esecuzione del servizio
Fruizione del servizio di mensa scolastica	10/09/2018	30/06/2021	Utenti delle scuole
Attività di controllo del servizio oggetto d'appalto	10/09/2018	30/06/2021	Stazione Appaltante Organi di vigilanza

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 15 di 58

6. METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CRITERI ADOTTATI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI CONSEGUENTI ALLE INTERFERENZE E LA DEFINIZIONE DELLE RELATIVE MISURE PER L'ELIMINAZIONE

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

A tal proposito saranno esaminate:

- ✓ le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (esempio manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto);
- ✓ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- ✓ l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- ✓ la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che vanno individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di **rischio delle sorgenti** (macchine, impianti ecc.) quanto potenziali **rischi residui** che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si vuole individuare ogni **rischio di esposizione** per il quale le modalità operative non ne consentano una **gestione controllata: rischi residui**.

OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore, e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- ✓ Prevenzione dei rischi professionali;
- ✓ Informazione dei lavoratori;
- ✓ Formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 16 di 58

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a se stessa, ma permanente nel tempo.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che sono stati presi in considerazione per la valutazione dei rischi conseguenti alle interferenze e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

	RISCHI PER LA SICUREZZA
STRUTTURE Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro	Altezza dell'Ambiente
	Superficie dell'Ambiente
	Volume dell'Ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura a sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)	
MACCHINE Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 17 di 58

RISCHI PER LA SICUREZZA	
IMPIANTI ELETTRICI Rischi da carenze di sicurezza elettrica	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
	Impianti speciali a carattere di rindondanza
INCENDIO / ESPLOSIONE Rischi da incendio e/o esplosione	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di areazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza
RISCHI PER LA SALUTE	
AGENTI CHIMICI	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: <ol style="list-style-type: none"> 1) ingestione; 2) contatto cutaneo; 3) inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ polveri; ✓ fumi; ✓ nebbie; ✓ gas ✓ vapori
AGENTI BIOLOGICI	Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche, ecc.)
	Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, manipolazione di materiali infetti, operazioni di trattamento e smaltimento di rifiuti, cibi contaminati, ecc.)
AGENTI CANCEROGENI	Emissione incontrollata Materie prime nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata Materie Ausiliarie nel ciclo produttivo
	Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
	Emissione incontrollata da componenti strutturali (Es. amianto, ecc.)
	Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc.)
AGENTI FISICI Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano	Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro
	Vibrazioni: presenza di apparecchiatura e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
	Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse
	Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Umidità relativa;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 18 di 58

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ventilazione; ✓ Calore radiante; ✓ Condizionamento.
	Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc.)
	VDT: Non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Posizionamento; ✓ Illuminotecnica; ✓ Postura; ✓ Microclima.
	Radiazioni ionizzanti
RISCHI TRASVERSALI	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Processi di Lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
FATTORI PSICOLOGICI	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
FATTORI ERGONOMICI	Fattori Ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 19 di 58

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Premesso che l'Ente appaltante abbia ottemperato a tutte le disposizioni previste dalla attuale normativa vigente in materia di sicurezza, si riporta di seguito la valutazione dei rischi riferiti all'ambiente di lavoro nel quale è chiamata ad operare la ditta Appaltatrice ed alle interferenze tra le attività presenti. Sono inoltre descritte le relative misure di prevenzione adottate, nonché il comportamento richiesto alla impresa appaltatrice.

Si indica di seguito la valutazione dei rischi che possono essere trasmessi dai luoghi di lavoro e/o dalle strutture e/o dagli impianti alle persone presenti all'interno della struttura.

INTERFERENZE	
DATA INIZIO	10/09/2018
DATA FINE	30/06/2021

FASE LAVORATIVA	SOGGETTI
Messa a disposizione e gestione di un punto cottura	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Fornitura delle derrate alimentari e loro conservazione	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Rilevazione giornaliera delle presenze	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Produzione dei pasti	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Trasporto con propri mezzi e con propri contenitori dei pasti preparati presso il centro cottura ai locali adibiti a refettorio	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Allestimento del refettorio per il consumo dei pasti	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Porzionatura dei pasti presso il refettorio e loro somministrazione agli utenti	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Riassetto del refettorio dopo il consumo dei pasti	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Pulizia e sanificazione del refettorio	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Ritiro dei contenitori impiegati per il trasporto al refettorio e successivo lavaggio presso il centro di cottura	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Smaltimento dei rifiuti	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Fornitura di stoviglie idonee al pluriuso e tutto il materiale a perdere occorrente per l'allestimento dei tavoli (tovaglie, salviette, ecc.)	Impresa appaltatrice del servizio di refezione scolastica
Personale di altre ditte appaltatrici di servizi, lavorazioni, forniture eseguite presso i luoghi di esecuzione del servizio della Committente	Ditte appaltatrici dei servizi, lavorazioni, forniture eseguite presso i luoghi di esecuzione del servizio
Fruizione del servizio di mensa scolastica	Utenti delle scuole
Attività di controllo del servizio oggetto d'appalto	Stazione Appaltante Organi di vigilanza

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 20 di 58

Interferenze dovute a utilizzo contemporaneo di:	Risorse, mezzi, attrezzature e impianti	SI
	Servizi	SI
	Apprestamenti di sicurezza	SI
	Prodotti usati	SI
	Aree di lavoro	SI
	Vie di accesso, piazzali e parcheggi	SI
	Aree di stoccaggio	SI

Compatibilità delle Attività Interferenti	<p>Le attività sono compatibili adottando le misure di prevenzione e protezione previste dai documenti approvati insieme alle misure integrative di seguito riportate. Tuttavia è necessario che le attività oggetto d'appalto vengano effettuate in orari tali da rendere minime le interferenze con l'utenza scolastica e in ogni caso in orari appositamente concordati con la Stazione Appaltante e la Dirigenza scolastica</p>
Misure per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze	
Utilizzo di risorse, mezzi, attrezzature e impianti	<p>Tutto il personale impiegato per il servizio mensa scolastica deve aver effettuato corsi di formazione prima dell'inizio dell'attività e deve conoscere le norme di igiene, di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il personale addetto a servizio mensa deve scrupolosamente seguire l'igiene personale. L'Impresa Appaltatrice deve garantire lo svolgimento di corsi di formazione e addestramento, allo scopo di informare dettagliatamente il proprio personale.</p> <p>E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o macchina di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta, eccezion fatta per suppellettili e attrezzature messe a disposizione dal Committente stesso. Il personale dell'Impresa Appaltatrice è tenuto ad utilizzare esclusivamente macchine, attrezzature e suppellettili rispondenti alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificate. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente informato e addestrato.</p> <p>Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso. Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.</p> <p>Se si rendesse necessario l'uso di prolunghe e simili la ditta appaltatrice ha l'obbligo di collocarle in modo da escludere il rischio di inciampo e/o schiacciamento dei cavi o dei tubi e di segnalare e/o utilizzare appropriate protezioni in caso di attraversamento di zone di transito pedonale e veicolare.</p> <p>L'Impresa Appaltatrice deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici a regola d'arte ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.</p> <p>Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).</p> <p>Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.</p>

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 21 di 58

	<p>Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.</p> <p>L'Impresa Appaltatrice dovrà avere l'abitudine di non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento.</p> <p>E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto del Committente.</p> <p>E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.</p> <p>E' vietato effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa senza aver avvisato il personale preposto del Committente.</p> <p>E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.</p> <p>Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i preposti delle Imprese Appaltatrici presenti nell'edificio dove si interviene.</p> <p>L' erogazione/interruzione sarà eseguita successivamente all'accertamento che la stessa non generi condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. L'Impresa appaltatrice, in conformità a quanto disposto dal D.P.R. 327/80, fornirà a tutto il personale impiegato nel servizio, idonee divise di lavoro e copricapo, guanti monouso, calzature antinfortunistiche, mascherine nonché indumenti protettivi da indossare durante lo svolgimento delle attività.</p>
Utilizzo di servizi	<p>I lavoratori della ditta appaltatrice dovranno recarsi presso gli uffici della Stazione Appaltante o presso gli uffici dell'istituto scolastico per eventuali comunicazioni o richiesta di informazioni negli orari appositamente concordati con la Committenza. I servizi igienici e gli spogliatoi, adiacenti ai locali di servizio, utilizzati esclusivamente dal personale dipendente dall'Impresa Appaltatrice devono rispettare i requisiti igienico-sanitari prescritti dalla normativa vigente e nello specifico devono essere tenuti costantemente puliti.</p> <p>Gli indumenti degli addetti, comprese le calzature, devono essere sempre riposti negli appositi armadietti a doppio scomparto in numero pari agli addetti previsti nell'organico.</p>
Utilizzo di apprestamenti di sicurezza	<p>I lavoratori della Stazione Appaltante addetti alla supervisione e controllo insieme ai lavoratori della ditta appaltatrice dovranno effettuare sopralluoghi preliminari per individuare la posizione degli estintori e degli altri presidi antincendio presenti presso i luoghi di svolgimento del servizio. I lavoratori dovranno utilizzare calzature di sicurezza con suola antiscivolo.</p> <p>I lavoratori della Stazione Appaltante addetti alla supervisione ed al controllo, in caso di contemporanea presenza di altre ditte/lavoratori autonomi dovranno far osservare alla ditta appaltatrice la zona di rispetto (recinzione, delimitazione e simili) che le altre ditte avranno cura di predisporre.</p> <p>I mezzi di estinzione devono sempre essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.</p> <p>Evitare di manomettere o modificare gli apprestamenti di sicurezza e qualsiasi altro dispositivo atto alla eliminazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.</p>
Utilizzo di prodotti,	<p>lavoratori della ditta appaltatrice dovranno usare divise pratiche, conformi alle norme</p>



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)
Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.

Rev. N°00

Data 02/05/2018

Pagina 22 di 58

materiali ecc.

vigenti in materia di igiene, con le maniche strette ai polsi e prive di parti che si possano impigliare facilmente compromettendo l'incolumità propria e degli altri soggetti autorizzati ad operare presso i luoghi di svolgimento del servizio.

Non depositare materiali sulle vie di circolazione, sulle vie di fuga ed in corrispondenza delle uscite di emergenza. Sarà cura dell'impresa appaltatrice accertarsi che l'impiego di prodotti chimici (es. prodotti usati per le pulizie) avvenga secondo specifiche modalità operative indicate sulle schede di sicurezza e/o schede tecniche, schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del personale addetto alla supervisione e dei componenti del Servizio Prevenzione e Protezione dell'azienda Committente.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo, preferibilmente in orari sfasati rispetto alle ordinarie attività di refezione.

Il personale della ditta appaltatrice ha l'obbligo di utilizzare prodotti chimici per operazioni di pulizia e simili curandone il corretto stoccaggio in depositi idonei, scaffalature e armadi e comunque nello spazio assegnato, tenendo separati prodotti chimici tra loro incompatibili e tenendo altresì conto di eventuali altri materiali, sostanze, prodotti già presenti, e conservandoli in modo tale da non essere accessibili all'utenza ed a terzi.

Non si deve in alcun modo miscelare tra loro prodotti diversi o travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

È vietato lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. Qualora dipendenti della Stazione Appaltante o della ditta appaltatrice e gli stessi utenti della mensa scolastica avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento del servizio che prevedono l'utilizzo di prodotti chimici, il Dirigente scolastico dovrà immediatamente attivarsi convocando il responsabile del procedimento, allertando il RSPP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare o di valutare al più presto la sospensione delle attività lavorative.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente.

Nel caso in cui vengano espletati da altre ditte appaltatrici interventi ordinari e straordinari di manutenzione su impianti e attrezzature che prevedano lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Tuttavia sarà compito della ditta appaltatrice che effettuerà i suddetti interventi mettere in atto tutti i sistemi di prevenzione e protezione al fine di ridurre al minimo la produzione di polveri, ciò in relazione alla tutela della salute dei propri dipendenti e dei lavoratori e di tutti i soggetti che operano a vario titolo presso i luoghi di svolgimento del servizio.

Utilizzo di aree di

Viene stabilito il principio generale di evitare per quanto possibile nei locali adibiti alla somministrazione dei pasti la presenza di personale diverso da quello della ditta



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)
Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.

Rev. N°00

Data 02/05/2018

Pagina 23 di 58

lavoro

appaltatrice eccezion fatta per gli utenti della mensa durante la consumazione dei pasti. Pertanto è consigliabile l'apposizione di idonea segnaletica di sicurezza per indicare il divieto di ingresso ai locali di lavoro di personale estraneo. Durante la fase di distribuzione, il personale della ditta appaltatrice dovrà prestare la massima attenzione a non introdurre rischi specifici a carico di altri lavoratori e degli utenti.

La distribuzione dei pasti dovrà avvenire con l'impiego di attrezzature a norma, di facile manovrabilità, antiribaltamento, chiuse.

I lavori di pulizia, riordino e manutenzione ordinaria si pianificheranno in modo da evitare la contemporanea presenza di personale della ditta appaltatrice e della committenza. Nel corso delle operazioni di pulizia e lavaggio pavimenti, le relative zone dovranno essere interdette ad ogni transito con opportuni preavvisi o segnaletica. Solo in caso di assoluta necessità potrà essere consentito il transito attraverso di esse e comunque richiamando le persone a prestare particolare attenzione. Gli utenti in ogni caso non dovranno utilizzare i percorsi sui quali viene esposta la segnaletica indicante il pericolo di scivolamento. Verranno stabilite nella riunione di coordinamento le modalità di movimentazione dei carichi e verranno illustrati alle ditte appaltatrici gli sviluppi delle vie di percorrenza di uomini e mezzi. Naturalmente la ditta appaltatrice dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli arredi e mantenere i locali in perfetto stato d'uso. La ditta appaltatrice dovrà accedere presso i luoghi di svolgimento del servizio per la fornitura di materie prime in orari appositamente concordati con la Stazione Appaltante al fine di evitare possibili interferenze con i lavoratori e gli utenti della stessa. Prima di effettuare qualsiasi attività la ditta appaltatrice dovrà in ogni caso segnalare alla Stazione Appaltante l'inizio e la fine dei lavori. La ditta appaltatrice, prima di intraprendere qualsiasi lavoro, dovrà assicurarsi che ci sia sempre almeno una via di fuga ed in caso contrario darne immediata comunicazione al personale preposto della Stazione Appaltante.

I mezzi di trasporto a motore utilizzati per le attività oggetto d'appalto dovranno essere prontamente spenti durante la sosta.

La ditta appaltatrice non dovrà costituire depositi temporanei di materiali infiammabili (es. rifiuti infiammabili, prodotti per la pulizia) nei locali oggetto di intervento.

Prima dell'affidamento del servizio all'impresa appaltatrice dovranno essere consegnati, oltre al presente documento e alle procedure di emergenza, i layout descrittivi delle aree di lavoro interessate dall'attività appaltata con indicazione dei percorsi e delle vie di accesso, transito e di esodo.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei. L'impresa appaltatrice dovrà segnalare ogni elemento pericolante al personale preposto della Stazione Appaltante al fine di scongiurare infortuni, anche di terzi, legati alla caduta di materiali dall'alto. La Stazione Appaltante segnalerà, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

Durante lo svolgimento dei servizi oggetto d'appalto la Stazione Appaltante mette in atto tutti i sistemi di prevenzione e protezione al fine di ridurre al minimo la produzione di rumore, ciò in relazione alla tutela della salute dei propri dipendenti, dei dipendenti ed utenti della stazione appaltante e in relazione anche al semplice disturbo che può essere arrecato a tutti i soggetti che operano a vario titolo nei luoghi di svolgimento del servizio.

I lavoratori della Stazione Appaltante addetti alla supervisione ed al controllo, in caso di contemporanea presenza di altre ditte/lavoratori autonomi dovranno far osservare alla ditta appaltatrice la zona di rispetto (recinzione, delimitazione e simili) che le altre ditte

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 24 di 58

	<p>avranno avuto cura di predisporre. In occasione di attività affidate ad altre imprese sia l'impresa appaltatrice che l'appaltatore hanno l'obbligo della reciproca comunicazione e della organizzazione della riunione di cooperazione e coordinamento. In particolare il personale delle altre ditte appaltatrici di lavori, servizi, forniture presso i luoghi di svolgimento del servizio hanno l'obbligo di non intralciare le attività previste dal presente appalto ed hanno l'obbligo di preavvisare la Stazione Appaltante e di specificare i lavori/servizi da compiere. La Stazione Appaltante a sua volta deve avvisare il personale della ditta appaltatrice del servizio oggetto del presente appalto.</p> <p>In caso di interventi di manutenzione generalizzata, la committenza si farà carico di avvisare per tempo la ditta appaltatrice per concordare di volta in volta le specifiche misure di prevenzione e protezione da adottare.</p>
Utilizzo di vie di accesso, piazzali, parcheggi	<p>La ditta appaltatrice potrà accedere nei luoghi in cui saranno svolte le attività oggetto d'appalto soltanto con automezzi autorizzati rispettando il Codice della Strada. Durante la riunione di coordinamento si inviterà la ditta appaltatrice ad accedere nei luoghi di espletamento dei servizi nel pieno rispetto degli orari di lavoro concordati con la Stazione Appaltante e con i dirigenti scolastici al fine di evitare interferenze con le ordinarie attività espletate all'interno dei plessi scolastici e con le altre ditte/lavoratori autonomi compresenti. Gli accessi sono distinti fra quello carrabile e quello pedonale. Gli accessi devono garantire una sufficiente visibilità della sede stradale; inoltre deve essere esposta nei pressi dell'accesso idonea cartellonistica di pericolo indicante "automezzi in manovra".</p> <p>Qualora la visibilità non sia sufficiente e/o la manovra del mezzo risulti difficoltosa, è necessario che un moviere, opportunamente addestrato e con abbigliamento ad alta visibilità, coordini le operazioni di manovra. Le strutture e le vie di percorrenza sono state allestite in modo da ridurre al minimo i rischi di scivolamento e caduta. Delimitare le aree vietate, ovvero tutte quelle interessate da lavorazioni da parte di altre ditte appaltatrici, al transito e alla sosta con nastro vedo o transenne mobili che le stesse ditte appaltatrici avranno cura di predisporre. Rendere individuabili dei percorsi "obbligati e sicuri" tramite segnaletica d'obbligo orizzontale e/o verticale. Le strade e gli spazi destinati al transito dei mezzi di trasporto dovranno essere sempre mantenuti in buono stato e privi di ostacoli in modo da garantire sempre la percorribilità e lo stazionamento dei mezzi senza alcun pericolo. Dovranno essere opportunamente segnalate le aree destinate al parcheggio o alla sosta dei mezzi dei lavoratori della ditta appaltatrice onde evitare interferenze con i mezzi del personale della Stazione Appaltante o di altre ditte compresenti e degli utenti della mensa scolastica. Durante la riunione di coordinamento si inviterà la ditta appaltatrice ad accedere presso i luoghi di svolgimento del servizio solo in orari concordati con la committenza e nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nel contratto d'appalto al fine di evitare possibili interferenze. La ditta appaltatrice ha l'obbligo di comunicare immediatamente alla Stazione Appaltante eventuali rischi legati allo stato dei percorsi di transito. Non depositare materiali sulle vie di circolazione, sulle vie di fuga ed in corrispondenza delle uscite di emergenza.</p>
Utilizzo aree di stoccaggio	<p>I luoghi di lavoro in cui sarà erogato tale servizio saranno organizzati in modo tale da destinare un'area specifica per la fornitura delle materie prime e dei pasti in prossimità della quale non dovranno essere effettuate altre attività, fatta eccezione per lo scarico.</p> <p>L'area di stoccaggio dovrà essere interdetta assolutamente a personale estraneo alla ditta appaltatrice.</p> <p>Organizzare le attività di carico e scarico in assenza di personale della Stazione Appaltante e in ogni caso in orari appositamente concordati al fine di evitare interferenze. Durante le operazioni di transito e scarico dei mezzi sarà assolutamente vietato nel raggio di azione</p>

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 25 di 58

	<p>dei mezzi ammettere la presenza di altri soggetti estranei a tali attività. L'area di stoccaggio sarà adeguatamente segnalata (anche a mezzo di nastro vedo), così come i percorsi necessari per raggiungerla.</p> <p>Prima dell'affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice verranno consegnati oltre al presente documento i lay-out descrittivi dei luoghi di svolgimento del servizio con indicazione delle aree di stoccaggio di competenza e dei percorsi di transito per raggiungerle.</p>
Documenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Verbale di Formazione (obbligo di informazione ai lavoratori per le attività specifiche) ✓ Verbale Riunione di Coordinamento ✓ Verbali di Ispezione ✓ Procedure di emergenza ✓ Documenti di Valutazione dei Rischi dell'azienda appaltatrice e della Stazione ✓ Appaltante ✓ Lay-out descrittivi ambienti di lavoro ✓ Regolamento Comunale

Misure integrative per la eliminazione o riduzione dai rischi da interferenze

Nel suddetto ambiente di lavoro a seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- ✓ Osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in tema di gestione della prevenzione e protezione
- ✓ Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.
- ✓ I lavoratori delle ditte appaltatrici devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazione tipo "SERVIZIO REFEZIONE" o simili e generalità della ditta appaltatrice
- ✓ È vietato fumare
- ✓ È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Committente
- ✓ Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;
- ✓ È necessario coordinare la propria attività con il Dirigente scolastico, il Responsabile di procedimento della Stazione Appaltante per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione; in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- ✓ Percorsi di esodo sono individuati segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 26 di 58

- ✓ I presidi antincendio sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- ✓ I nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, P.S., sono a conoscenza del Datore di Lavoro Committente o suo delegato Rappresentante presso la sede di svolgimento del servizio;
- ✓ La cassetta P.S. con i medicinali è presente e segnalata da apposita cartellonistica

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto, da parte dell'Impresa Appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Responsabile di procedimento, designato ed incaricato dal Datore di Lavoro Committente per il coordinamento del servizio affidato in appalto, dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento e sopralluogo.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, ecc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 27 di 58

BARRIERE ARCHITETTONICHE/ PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi di lavoro non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota o che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto (es. materiali che possono cadere dalle scaffalature) si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, piazzali etc. delle sedi di svolgimento del servizio a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta appaltatrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. .

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 28 di 58

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

**APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI
ELETTRICI**

L'impresa deve: utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni .

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica dell'edificio deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica dell' edificio senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica dell'edificio deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

DEPOSITI, MAGAZZINI E LOCALI IN GENERE

La destinazione a deposito e/o magazzino deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal Responsabile della sicurezza della Stazione Appaltante.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 29 di 58

USO DI PRODOTTI CHIMICI

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese appaltatrici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97) e Schede Tecniche (Schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro Committente e dal competente Servizio Prevenzione e Protezione.

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalle attività effettuate al termine del servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per il pubblico utente del servizio di refezione.

POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e - salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) - svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 30 di 58

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti della Stazione Appaltante.

SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e - salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) - svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività che prevedono l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

INFORMAZIONE AI SOGGETTI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura del luogo di esecuzione del servizio, dovranno essere informati il Datore di Lavoro Committente o il suo delegato Rappresentante o il Dirigente scolastico presso la sede di svolgimento del servizio che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 31 di 58

Il Datore di Lavoro Committente, o il suo delegato Rappresentante o il Dirigente scolastico presso la sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento del servizio (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro Committente o il Dirigente scolastico dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante dell'impresa appaltatrice presso la sede di svolgimento del servizio (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare o di valutare al più presto la sospensione delle attività.

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (e SOPRALLUOGO CONGIUNTO)
--

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO" tra il Responsabile di procedimento della Stazione Appaltante, il Dirigente scolastico e il Rappresentante dell'impresa appaltatrice, presso la sede di svolgimento del servizio.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 32 di 58

8. GESTIONE DELL'EMERGENZA

INDICAZIONI GENERALI

Sarà cura dell'appaltatore organizzare il servizio di emergenza ed occuparsi della formazione del personale addetto coordinandosi con la dirigenza dell'istituto scolastico.

L'impresa appaltatrice dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovrà inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

All'interno delle strutture scolastiche dovrà essere affissa adeguata segnaletica di sicurezza per l'individuazione delle vie d'esodo.

ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Posizionamento dei presidi di pronto soccorso

L'ubicazione dei presidi di pronto soccorso è indicata nel lay-out della struttura messo a disposizione dell'impresa appaltatrice dall'Istituto scolastico.

Procedure di Pronto Soccorso

Nell'eventualità si verificasse un incidente/malore grave eseguire le seguenti procedure:

1) **PROTEGGERE**

Proteggere se stesso evitando di diventare una seconda vittima, allertare le persone presenti del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento;

Verificare che non sussistano condizioni di ulteriore pericolo per la vittima; rimuovere la causa del pericolo e/o mettere in sicurezza la vittima.

2) **AVVERTIRE**

Avvertire immediatamente il "118" fornendo all'operatore i seguenti dati:

- ✓ descrizione sintetica dell'infortunio/malore;
- ✓ ubicazione e modalità di raggiungimento;
- ✓ altri elementi ritenuti utili per l'agevole raggiungimento dei mezzi di soccorso (area montana, presenza di fitta vegetazione, area densamente urbanizzata, ecc.);

Nel caso in cui il soccorso venga effettuato con ambulanza, accordarsi con l'operatore del "118" per l'attesa del mezzo di soccorso presso un luogo di facile raggiungimento; un lavoratore, dal luogo di attesa, si incaricherà di condurre l'ambulanza;

Nel caso in cui il soccorso venga effettuato tramite elicottero comunicare la posizione di un'area idonea all'atterraggio; agevolare l'individuabilità dell'area da parte del mezzo di soccorso con la presenza di un lavoratore che segnali la zona di atterraggio.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	<p>Rev. N°00</p> <hr/> <p>Data 02/05/2018</p> <hr/> <p>Pagina 33 di 58</p>
--	--	---

3) SOCCORRERE

Indossare presidi sanitari mono-uso al fine di limitare il rischio infettivo durante il soccorso (guanti in lattice, mascherine, visiere paraschizzi);

Rassicurare la vittima qualora fosse cosciente con eventualmente la collaborazione di altri soggetti;

Non spostare la persona dal luogo dell'incidente a meno di un pericolo di vita imminente;

Prestare alla vittima le prime cure in attesa del mezzo di soccorso.

4) PROFILASSI

Dopo aver prestato un soccorso:

Procedere alla pulizia del proprio corpo;

Eliminare i presidi mono-uso e, se autorizzati, i liquidi biologici della vittima.

Dotazioni per il pronto soccorso (aziende o unità produttive di gruppo A e B - DM 388/2003)

La cassetta di pronto soccorso dovrà essere costantemente integrata e completa nella sua dotazione al fine di garantire il corretto stato d'uso; il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso è il seguente:

- ✓ guanti sterili monouso (5 paia);
- ✓ visiera paraschizzi;
- ✓ flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- ✓ flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml;
- ✓ compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
- ✓ compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole;
- ✓ teli sterili monouso;
- ✓ pinzette da medicazione sterili monouso;
- ✓ confezione di rete elastica di misura media;
- ✓ confezione di cotone idrofilo;
- ✓ confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- ✓ rotoli di cerotto alto cm 2,5;
- ✓ un paio di forbici;
- ✓ lacci emostatici;
- ✓ ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- ✓ sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- ✓ termometro;
- ✓ apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 34 di 58

PREVENZIONE INCENDI

Valutazione del rischio di incendio ai sensi del D.M. 10.03.1998

Classificazione del livello di rischio incendio	MEDIO	<p>Luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Sono da intendersi a rischio di incendio medio tutte le attività previste dal DPR 151/2011, e comunque soggette al controllo da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco.</p>
--	--------------	---

Posizionamento dei presidi antincendio

L'ubicazione dei presidi antincendio è indicata nel lay-out della struttura allegato.

TIPO	CLASSE			
	A	B	C - E	D
	solidi carta, legna, gomma, tessuti, lana, ecc.	liquidi vernici, resine, benzina, ecc.	apparecchiature impianti elettrici, a gas metano, ad acetilene, ecc.	metalli potassio, magnesio, sodio, ecc.
Polvere	SI buona con carica antibrace	SI ottima anche all'aperto	SI ottima anche all'aperto	SI ottima

Misure preventive

- ✓ fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio;
- ✓ ridurre la probabilità di insorgenza di incendio;
- ✓ predisporre e mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ✓ predisporre procedure e mezzi per una rapida segnalazione ed estinzione dell'incendio;
- ✓ delimitare/segnalare, vietare di fumare e predisporre adeguati strumenti di estinzione nei luoghi ove sussiste il pericolo di incendio/esplosione;
- ✓ non costituire depositi di legname di grosse dimensioni (eventualmente frazionare i depositi in più punti adeguatamente distanziati);
- ✓ non stoccare sostanze e preparati pericolosi (vernici, solventi, bombole gas, ecc.) in notevoli quantità (eventualmente frazionare i depositi in più punti adeguatamente distanziati, areati e protetti da alte temperature);

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 35 di 58

- ✓ mantenere in efficienza, tramite ispezioni periodiche, l'impianto elettrico, di messa a terra e contro le scariche atmosferiche;
- ✓ qualora vengano eseguite lavorazioni con l'uso di attrezzature che possano innescare incendi/esplosioni e/o con preparati pericolosi, assicurarsi di:
 - non eseguire lavorazioni limitrofe che possano aumentare le probabilità di innesco di incendio/esplosione;
 - non coinvolgere personale non addetto alla specifica lavorazione.
- ✓ qualora vengano eseguite lavorazioni in vicinanza di reti tecnologiche trasportanti fluidi infiammabili segnalare la condotta ed eseguire le lavorazioni con particolare cautela;
- ✓ le lavorazioni su reti tecnologiche trasportanti fluidi infiammabili devono essere eseguite da personale specializzato.

Procedure in caso di incendio e/o esplosione

Nell'eventualità si verificasse un incendio/esplosione eseguire le seguenti procedure:

1) PROTEGGERE

Allertare le persone del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento;

Togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale;

Allontanare, senza mettere a repentaglio l'incolumità delle persone, mezzi/attrezzature e materiali che potrebbero alimentare l'incendio/esplosione;

Tentare di circoscrivere ed estinguere l'incendio tramite un addetto munito di estintore, posizionato a circa 3 m dall'incendio, con direzione del getto alla base delle fiamme.

2) AVVERTIRE

Avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al numero telefonico "115".

3) SOCCORRERE

Qualora ci fossero persone coinvolte nell'incendio sottrarle dalle zone di pericolo e adottare le procedure di pronto soccorso.

INTOSSICAZIONE

Misure preventive

- ✓ mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ✓ non stoccare sostanze e preparati pericolosi (vernici, solventi, bombole gas, ecc.) in notevoli quantità (eventualmente frazionare i depositi in più punti adeguatamente distanziati, areati e protetti da alte temperature);
- ✓ in caso di lavorazioni in ambienti chiusi con l'utilizzo di materiali rilascianti sostanze volatili assicurare una adeguata ventilazione ed utilizzare idonei DPI;
- ✓ qualora vengano eseguite lavorazioni in vicinanza di reti tecnologiche trasportanti gas tossici segnalare la condotta ed eseguire le lavorazioni con particolare cautela;
- ✓ le lavorazioni su reti tecnologiche trasportanti gas tossici devono essere eseguite da personale specializzato.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 36 di 58

Procedure in caso di esalazione di sostanze tossiche

La presenza di gas tossici è riconoscibile qualora:

- ✓ insorgano nella vittima sintomi acuti e/o tali sintomi coinvolgano più persone;
- ✓ si utilizzino sostanze chimiche, ancorché in ambienti chiusi.

Nell'eventualità ciò si verificasse eseguire le seguenti procedure:

1) **PROTEGGERE**

Allertare le persone presenti del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento;
Togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale e non accendere fiamme;
Aerare i luoghi di lavoro

2) **AVVERTIRE**

Avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al numero telefonico "115" e, nel caso di vittime, il "118".

3) **SOCCORRERE**

Qualora ci fossero persone intossicate sottrarle dalle zone di pericolo, indossando appositi DPI, e adottare le procedure di pronto soccorso

ALLAGAMENTO

Misure preventive

- ✓ mantenere sempre sgombre e agibili le vie e le uscite d'emergenza;
- ✓ qualora vengano eseguite lavorazioni in vicinanza di reti tecnologiche di grande portata e trasportanti liquidi segnalare la condotta ed eseguire le lavorazioni con particolare cautela;
- ✓ eseguire le lavorazioni su reti tecnologiche con personale specializzato.

Procedure in caso di allagamento

Nell'eventualità si verificasse un allagamento eseguire le seguenti procedure:

1) **PROTEGGERE**

Allertare le persone presenti del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento;
Togliere tensione elettrica manovrando sul quadro principale.

2) **AVVERTIRE**

Avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al numero telefonico "115" e, nel caso di vittime, il "118".

3) **SOCCORRERE**

Qualora ci fossero persone in pericolo di annegamento sottrarle dalle zone di minaccia e adottare le procedure di pronto soccorso.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 37 di 58

BIOLOGICO

Definizioni

Il D.Lgs.81/08 e s.m.i. definisce come agente biologico qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Valutazione del rischio biologico

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. prescrive che nei luoghi di lavoro sia effettuata la valutazione del rischio biologico; il datore di lavoro, nella valutazione del rischio, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative; nei punti che seguono vengono date le indicazioni riferite all'esito della valutazione:

Misure preventive generali

In tutte le attività, per le quali la valutazione evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro attua misure tecniche di prevenzione. Il personale dipendente dell'I.A. dovrà essere in possesso del requisito della sana e robusta costituzione.

Il personale, munito di regolare libretto sanitario, dovrà essere sottoposto, sia all'atto dell'assunzione che periodicamente, a tutte le visite mediche, agli accertamenti radiologici e batteriologici (ricerca di portatori di enterobatteri patogeni o stafilococchi enterotossici, etc.) alle prescritte vaccinazioni previste dalle norme per l'esercizio dell'attività in cucina, fornendo idonea certificazione per la riammissione al lavoro ed ogni altro adempimento.

Procedure in caso di contaminazione biologica

Nell'eventualità si verificasse una grave contaminazione eseguire le seguenti procedure:

1) **PROTEGGERE**

Allertare le persone presenti del pericolo e dare istruzioni per il loro allontanamento;

Assicurarsi che non vi sia personale contaminato.

2) **AVVERTIRE**

Avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco al numero telefonico "115" e, nel caso di vittime, il "118"; Allertare, inoltre, l'ASL locale.

3) **SOCCORRERE**

Qualora ci fossero persone contaminate sottrarle dalle zone di minaccia con l'utilizzo di idonei DPI e adottare le procedure di pronto soccorso

EVACUAZIONE

Nel lay-out della struttura allegato al presente documento e messo a disposizione dell'impresa appaltatrice sono indicate le vie di esodo e le uscite di sicurezza.

Per ciascuna zona di lavoro è stata prevista una idonea via di fuga sicura e chiaramente segnalata.

È necessario mantenere pulite ed in ordine le zone di lavoro per evitare intralci in caso di evacuazione.

Per ogni fase verranno coordinate le imprese presenti (nel caso in cui siano presenti più imprese) e durante le riunioni di coordinamento verranno resi noti i nominati degli addetti alla evacuazione e coordinate fra le imprese le

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 38 di 58

attività di evacuazione. Ogni impresa avrà l'onere di formare ed informare i propri lavoratori in merito alle corrette procedure di sicurezza.

Per le fasi durante le quali opera un'unica impresa, sarà compito dell'impresa stessa organizzare la squadra di evacuazione dopo aver adeguatamente informato e formato i lavoratori e gli addetti alla evacuazione sulle procedure di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

In conformità al Titolo V D.Lgs 81/08 e s.m.i. devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella:

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 39 di 58

Le caratteristiche dei cartelli cambiano a seconda che si tratti di:

 <p style="text-align: center;">Cartelli di divieto</p> <p style="text-align: center;">Forma rotonda</p> <p style="text-align: center;">Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa</p>	 <p style="text-align: center;">Cartelli antincendio</p> <p style="text-align: center;">Forma quadrata o rettangolare</p> <p style="text-align: center;">Pittogramma bianco su fondo rosso</p>
 <p style="text-align: center;">Cartelli di avvertimento</p> <p style="text-align: center;">Forma triangolare</p> <p style="text-align: center;">Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero</p>	 <p style="text-align: center;">Cartelli di prescrizione</p> <p style="text-align: center;">Forma rotonda</p> <p style="text-align: center;">Pittogramma bianco su fondo azzurro</p>
 <p style="text-align: center;">Cartelli di salvataggio</p> <p style="text-align: center;">Forma quadrata o rettangolare</p> <p style="text-align: center;">Pittogramma bianco su fondo verde</p>	

Negli elaborati grafici allegati al presente documento sono indicati i principali elementi della segnaletica di sicurezza installati.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 40 di 58

9. COSTI SOSTENUTI PER LA SICUREZZA

Di seguito si indicano i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze e alle caratteristiche dei servizi forniti.

I costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- ✓ fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale;
- ✓ attività di formazione del personale,
- ✓ procedura per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc...)
- ✓ attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ✓ attività di formazione degli addetti alla gestione del pronto soccorso;
- ✓ rischi specifici dell'attività;
- ✓ rischi connessi all'uso delle sostanze pericolose;
- ✓ rischi connessi alla sicurezza degli alimenti;
- ✓ predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- ✓ rischi correlati alle interferenze.

Di seguito si riporta il quadro dei costi analitici delle attività interferenti:



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)**
Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.

Rev. N°00

Data 02/05/2018

Pagina 41 di 58

INTERFERENZE	MISURE PER ELIMINARE O, OVE CIÒ NON È POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE	U.M.	QUANTITÀ	COSTO UNIT.1	COSTO TOT.
ATTIVITÀ DEI LAVORATORI DELL'IMPRESA APPALTATRICE CHE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ DEI LAVORATORI DELLA STAZIONE APPALTANTE, CON LE ALTRE DITTE APPALTATRICI PRESENTI E CON I SOGGETTI/UTENTI AUTORIZZATI AD OPERARE A VARIO TITOLO NELLE STRUTTURE IN CUI SI SVOLGE IL SERVIZIO OGGETTO D'APPALTO	Segnaletica orizzontale di indicazione delle aree destinate alla sosta dei mezzi e dei percorsi per area di svolgimento del servizio: strisce segnaletiche orizzontali 100 mm x 45 mt, colore GIALLO.	N.	1	230,00	230,00
	Segnaletica verticale con indicazione dei percorsi obbligati per area di svolgimento del servizio.	N.	4	15,00	60,00
	Cartellonistica di interdizione ingresso ai locali di lavoro (refettori) di personale estraneo.	N.	2	15,00	30,00
	Nastro vedo per delimitazione aree di lavoro per eventuali interventi di disinfestazione, derattizzazione ecc.	m	1000	0,60	600,00
	Segnaletica di pericolo nei pressi delle aree di accesso indicante "automezzi in manovra".	N.	1	15,00	15,00
	Segnaletica indicante il pericolo di scivolamento	N.	2	15,00	30,00
	Fornitura e posa in opera di strisce antiscivolo per pavimentazioni e gradini autoadesive ad attacco rapido: strisce adesive antiscivolo da mm 25 nere.	m	100	2,96	296,00
	Cartelli informativi su norme principali di prevenzione e antinfortunistica (incendio, primo soccorso, elettrocuzione, utilizzo di estintori).	N.	4	15,00	60,00
	Cartello di divieto di utilizzo di acqua su apparecchiature elettriche	N.	2	15,00	30,00
	Cartello di divieto rimozione dispositivi di sicurezza delle macchine	N.	2	15,00	30,00
	Cartello di divieto di bere e/o mangiare durante l'espletamento del servizio	N.	2	15,00	30,00
	Cartelli di divieto, "non gettare per terra mozziconi, carta e rifiuti"	N.	2	15,00	30,00

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 42 di 58

INTERFERENZE	MISURE PER ELIMINARE O, OVE CIÒ NON È POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE	U.M.	QUANTITÀ	COSTO UNIT.1	COSTO TOT.
ATTIVITÀ DEI LAVORATORI DELL'IMPRESA APPALTATRICE CHE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ DEI LAVORATORI DELLA STAZIONE APPALTANTE, CON LE ALTRE DITTE APPALTATRICI PRESENTI E CON I SOGGETTI/UTENTI AUTORIZZATI AD OPERARE A VARIO TITOLO NELLE STRUTTURE IN CUI SI SVOLGE IL SERVIZIO OGGETTO D'APPALTO	Cartello a libro con dicitura "Attenzione pavimento bagnato" da utilizzare durante le operazioni di pulizia	N.	2	17,00	34,00
	Cartello che indichi al personale di lavarsi le mani prima di riprendere il servizio (all'interno dei servizi igienici e antibagno)	N.	2	15,00	30,00
	Segnale monofacciale cerchio rosso con barra 45° con rappresentazione sigaretta in nero, sfondo bianco con scritta «VIETATO FUMARE» nei locali interessati dal servizio oggetto d'appalto	N.	4	15,00	60,00
	Coni spartitraffico per delimitazione delle aree di sosta dei mezzi durante le fasi di carico/scarico	N.	10	20,00	200,00
	Tesserini di riconoscimento del personale della ditta appaltatrice	N.	10	5,00	50,00
	Estintore antincendio a polvere capacità kg 6 (per dotazione dei mezzi di trasporto)	N.	2	55,00	110,00
	Cassetta di pronto soccorso per dotazione dei mezzi	N.	2	95,00	190,00
	Fornitura planimetrie e layout descrittivi degli ambienti di lavoro	N.	2	10,00	20,00
	Fornitura mappe di viabilità comunale	N.	2	10,00	20,00
	Formazione ed informazione del personale ² (Riunione di cooperazione e coordinamento)	N.	4	100,00	400,00
	TOTALE COSTI PER INTERA DURATA DEL SERVIZIO[€]	2555,00			

* La stima dei costi dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

1 La stima dei costi è stata effettuata attraverso una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato

2 I costi relativi alle attività di formazione sono stati calcolati in funzione del costo unitario di formazione (100 €/h).

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 43 di 58

10. DICHIARAZIONI

Il sottoscritto – STOCCO ALESSANDRO - in qualità di R.U.P. Dipartimento Servizi Sociali della Ditta Committente delle attività oggetto d'appalto, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento all'Art.26 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i. per i lavori affidati alla ditta appaltatrice, per il Servizio Asilo Nido del Comune di Colonna,

D I C H I A R A

- ✓ di aver elaborato il presente Documento Unico di Valutazione del Rischio,
- ✓ che provvederà alla revisione del piano per :
 - esplicita e motivata richiesta del "datore di lavoro" dell'impresa appaltatrice,
 - la necessità di operare lavori non contemplati dal presente piano,
 - esplicita e motivata richiesta dei rappresentanti dei lavoratori delle imprese appaltatrici,
- ✓ il costo degli oneri per la sicurezza è pari a quanto riportato al Cap. 7,

DITTA COMMITTENTE	NOMINATIVO	IN QUALITA' DI
<i>COMUNE DI COLONNA</i> <i>Timbro</i>	<i>DOTT. STOCCO ALESSANDRO</i> _____ <i>Firma</i> _____	<i>R.U.P.</i> <i>AREA 3 ATTIVITA' SOCIALI E CULTURALI</i>

DITTA APPALTATRICE	NOMINATIVO	IN QUALITA' DI
_____ <i>Timbro</i>	_____ _____ <i>Firma</i> _____	_____

COLONNA, ____/____/____ .

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 44 di 58

11. ALLEGATI

ALLEGATO I - NORMATIVA DI RIFERIMENTO/TERMINI E DEFINIZIONI

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

D.Lgs n°475/92	<i>Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.</i>
LEGGE 30 MARZO 2001 n°125	<i>Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati.</i>
D.M. n°388/03	<i>Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.</i>
PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006	<i>Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).</i>
D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	<i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
Codice Civile	<i>Artt. n°1559, 1655, 1656, 1677; 2222</i>

CATEGORIE PROTETTE

D.Lgs. n°532/99	<i>Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25.</i>
D.Lgs. n°151/01	<i>Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.</i>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE VENETO n°2901 DEL 29 SETTEMBRE 2009	<i>Tutela della salute delle lavoratrici madri. Linee di indirizzo per l'applicazione del D.Lgs. 151/2001. Approvazione.</i>

TUTELA DEI MINORI SUL LAVORO

LEGGE n°977 DEL 17 OTTOBRE 1967	<i>Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti.</i>
D.Lgs. n°345/99	<i>Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.</i>
D.Lgs. n° 262/00	<i>Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128.</i>

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 45 di 58

MACCHINE ED IMPIANTI

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N°37/08

Regolamento concernente l'attuazione dell'[articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a\) della legge n. 248 del 2005](#), recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

D.Lgs. N°17/10

Attuazione della [direttiva 2006/42/CE](#), relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.

PREVENZIONE DEGLI INCENDI, DELLE ESPLOSIONI E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALI

D.P.R. N°151/11

Regolamento recante semplificazione dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010 n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n.122.

D.M. 7 GENNAIO 2005

Omologazione antincendio degli estintori portatili.

D.P.R. 23 N°126/98

Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

D.M. 10 MARZO 1998

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.M. n°388/03

Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

ALTRI DECRETI

D.Lgs. N°230/95

Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.

TERMINI E DEFINIZIONI DI BASE LEGATI ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

Prevenzione

Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Protezione

Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire l'entità del danno conseguente ad un rischio professionale.

Rischio

Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 46 di 58

Rischi Interferenti

I possibili rischi da interferenze possono essere legati ai seguenti aspetti:

- sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- fattori di rischio introdotti nel luogo di lavoro del committente dall'attività dell'appaltatore;
- fattori di rischio esistenti nel luogo di lavoro del committente dove deve operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dello stesso;
- fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.
- elementi connessi con lo svolgimento dell'attività : luoghi/ aree di lavoro, percorsi e luoghi di transito impiegati per accedervi; veicoli, macchine, attrezzature, materiali utilizzati.
- presenza contemporanea di personale della società committente e/o di altre imprese appaltatrici/ lavoratori autonomi nei medesimi luoghi di lavoro.

Salute

Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione del rischio

Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

TERMINI E DEFINIZIONI DI BASE LEGATI ALLE FIGURE DELLA SICUREZZA

Appaltante o committente

Soggetto che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore

Soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Datore di lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Dirigente

Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.

Lavoratore

Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera

Soggetto che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 47 di 58

Medico competente

Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- 1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.
- 2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro.
- 3) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n° 277.

Preposto

Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

Persona , ovvero persone , eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

Responsabile del S.P.P. (R.S.P.P.)

Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.

Squadra di gestione emergenze e Pronto soccorso

Squadra composta dai lavoratori incaricati di attuare le misure di salvataggio, prevenzione incendi, pronto soccorso, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Subappaltatore

Soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

ALTRI TERMINI E DEFINIZIONI

Accessori di imbracatura

Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.

Accessori di sollevamento

Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.

Additivi

Sostanze chimiche aggiunte alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.

Adempimento

Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.

Aerazione naturale

Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

Affollamento

Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Agente

L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 48 di 58

Agente biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
Agente cancerogeno	Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".
Agente chimico	Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.
Agenti chimici pericolosi	Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.
Allergene	Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.
Apparecchio	Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.
Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".
Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.
Atmosfera esplosiva pericolosa	Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.
Attrezzatura	Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
ASL	Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.
Campionatore personale	Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Cancerogeno	In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).
Cantiere temporaneo o mobile	Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato all'allegato X del D.Lgs. 106/09.
Cartella sanitaria e di rischio	Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata in azienda e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di azienda.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 49 di 58

Classificazione in zone	Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Colore di sicurezza	Un colore al quale è assegnato un significato determinato.
Combustibile	Sostanza solida, liquida o gassosa nella cui composizione molecolare sono presenti elementi quali il carbonio, l'idrogeno, lo zolfo, ecc.
Combustione	Reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente (ad es. ossigeno), sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore portando allo sviluppo di calore, fiamma, di gas fumo e luce.
Committente	Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Componente di sicurezza	Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.
Concentrazione limite di ossigeno	Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.
Condizioni atmosferiche	Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).
Contravvenzioni	I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.
Controllo periodico	Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
Corrosivo	Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Dispositivo di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Emergenza	Situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.
Emissioni in atmosfera	Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.
Esplosione	Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 50 di 58

Esposizione	La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.
Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore	Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (LEP, d), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A) misurata, calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.
Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore	La media settimanale dei valori quotidiani (LEP, d), valutata sui giorni lavorativi della settimana.
Estintore carrellato	Estintore trasportato su ruote di massa maggiore di 20 Kg e contenente un mezzo estinguente con cariche fino a 150 Kg. (D.M. 06/03/92).
Estintore portatile	Apparecchio contenente un mezzo estinguente, che può essere proiettato sul fuoco per effetto di una pressione permanente o per la pressione rilasciata da un gas contenuto in una cartuccia; ha una massa minore o uguale a 20 Kg. Il suddetto parametro nasce dal fatto che l'estintore portatile è concepito per essere portato e utilizzato a mano da un singolo operatore. Un eccessivo peso dell'estintore comporterebbe naturalmente difficoltà operative nell'azione di estinzione.
Evacuazione parziale	Sfollamento di zone limitate e circoscritte; le aree adiacenti non sono direttamente coinvolte (anche se non è escluso che l'evoluzione dei fenomeni le possa successivamente interessare), ma restano ugualmente in stato di allerta.
Evacuazione globale	L'emergenza ed il potenziale pericolo coinvolge improvvisamente e/o contemporaneamente un'area molto estesa per cui si rende necessario l'allontanamento rapido delle persone presenti.
Fiamma	Combustione di gas con emissione di luce.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Fonti di ignizione efficaci	L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.
Identificazione del rischio	Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.
Illuminazione naturale	Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.
Impianto	Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 51 di 58

Inalazione	L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.
Incendio	Combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.
Incidente	Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.
Infortunio	Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
ISPESL	Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute).
Lavoratore autonomo	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Limite inferiore di esplosione	Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limite superiore di esplosione	Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limiti di esplosione	<p>Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).</p> <p>In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.</p>
Luogo sicuro	Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
Macchina	<p>1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.</p> <p>2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.</p> <p>3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.</p>

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 52 di 58

Manutenzione	Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
Manutenzione ordinaria	Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.
Manutenzione straordinaria	Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.
Materie prime	Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.
Microclima	Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.
Microrganismo	Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.
Miglioramento continuo	Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'azienda.
Miscela esplosiva	Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.
Miscela ibrida	Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).
Mutageno	Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).
Non - conformità	Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.
Operatore	La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.
Organo di vigilanza	Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.
Parti interessate	Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'azienda.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 53 di 58

Percorso protetto	Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.
Pericolo di incendio	Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Persona esposta	Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
Posto di lavoro al VDT	L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.
Potere calorifico di un combustibile	E' la quantità di calore sviluppato dalla combustione completa dell'unità di massa o di volume del combustibile stesso, e si esprime in MJ/Nm ³ (megajoule al Normal metro cubo) per i combustibili gassosi, e in MJ/Kg per quelli liquidi o solidi.
Procedura di emergenza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi da attuarsi in caso di emergenza.
Procedura di sicurezza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto nelle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.
Processo operativo di sicurezza	Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.
Punto di infiammabilità	Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)
Punto di raccolta	Luogo sicuro in cui devono essere radunati gli occupanti di un edificio o di un locale a seguito di un'emergenza.
Radiazioni ionizzanti	Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.
Radiazioni ottiche	Si intende la propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 54 di 58

Responsabile dei lavori	Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio tollerabile	Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.
Rumore	Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.
Segnalazione di emergenza	Avviso acustico, ottico, gestuale o verbale finalizzato alla divulgazione di una situazione di emergenza.
Segnale acustico	Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.
Segnale di avvertimento	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
Segnale di divieto	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
Segnale di informazione	Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.
Segnale di prescrizione	Un segnale che prescrive un determinato comportamento.
Segnale di salvataggio o di soccorso	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.
Segnale luminoso	Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro	Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Sicurezza del lavoro	Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.
Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro	Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 55 di 58

Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva	Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.
Temperatura di accensione	E' la più bassa temperatura che deve raggiungere una sostanza combustibile perché possa accendersi spontaneamente e bruciare senza innesco.
Temperatura di combustione	E' la massima temperatura teorica dei prodotti di combustione di una sostanza combustibile (idrogeno: 2205° C).
Ultrasuoni	Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).
Unità produttiva	Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.
Uscita di piano	Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue: <ul style="list-style-type: none"> - uscita che immette direttamente in un luogo sicuro. - uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro. - uscita che immette su di una scala esterna.
Uso di una attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.
Valutazione dei rischi di incendio	Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Verifica	Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.
Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)	Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.
Vibrazioni	Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.
Videoterminale	Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 56 di 58

Videoterminalista

Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54.

Zona pericolosa

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.</p>	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 57 di 58

**ALLEGATO II - ART. 26 D.LGS. N°81/08: OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA
O DI SOMMINISTRAZIONE**

VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE (ART. 26 COMMA 1)

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

- a) **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), **l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi** in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - 1) **acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;**
 - 2) **acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;**
- b) **fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.**

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (ART. 26 COM. 2, 3, 3-BIS, 3-TER) E COSTI PER LA SICUREZZA (ART. 26 COM. 5)

Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Come regola generale, l'attività dovrà essere preceduta da un sopralluogo congiunto nell'area interessata, per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza. Al termine del sopralluogo dovrà essere redatto un verbale di sopralluogo.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, **devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni".**

I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data.

A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

DOVERI DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL LAVORATORE AUTONOMO

L'impresa esterna / lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine ed attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	Rev. N°00
		Data 02/05/2018
		Pagina 58 di 58

CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Nel caso in cui l'azienda intenda concedere in uso macchine ed attrezzature di sua proprietà, il Datore di Lavoro dovrà procedere all'invio e successiva acquisizione del Modulo indicato.

PERMESSO DI LAVORO

Nel caso di alcune tipologie di lavorazioni la committente dovrà impegnarsi nel rilasciare all'appaltatore un PERMESSO DI LAVORO; il permesso dovrà essere conservato in forma originale e si dovrà fornirne copia all'appaltatore.

Il permesso di lavoro è in via semplificata ma non limitativa necessario quando:

- il rischio è elevato per il contemporaneo coinvolgimento di più attività che possono interferire tra loro, creando particolari situazioni interferenziali di rischio;
- prima di intraprendere l'attività si devono eseguire particolari controlli preliminari od operazioni di bonifica (analisi di esplosività, tossicità, contenuto d'ossigeno, ecc.);
- lavori in presenza di altri appaltatori o di altri impianti nell'area.

Di seguito è riportata una lista, non esaustiva, dei lavori per cui è prevista l'emissione di permessi di lavoro:

- lavori a caldo quali saldatura, fusione, troncatura, brasatura, taglio con cannello a gas, sabbiatura, molatura, uso di motori a scoppio, uno di fiamme libere;
- lavori da svolgere in recipienti o spazi confinati quali serbatoi, recipienti in genere, cunicoli e comunque ambienti in cui può esservi carenza o sovrabbondanza di ossigeno, oppure nei quali possono essere presenti sostanze pericolose o tossiche;
- lavori su apparecchiature in tensione od in prossimità di esse (messa in servizio o fuori servizio di stazioni, manutenzione di quadri elettrici o di apparecchiature sotto tensione, installazione o spostamento di apparecchi elettrici alimentati);
- lavori di scavo ove esista la possibilità di interferenze con linee elettriche o tubazioni sottostanti oppure possibilità di frana delle pareti sul personale che opera all'interno oppure siano di ostacolo alla normale circolazione;
- lavori in quota inteso come lavoro in luoghi da cui è possibile la caduta di persone o materiale su zone sottostanti nelle quali possono svolgersi delle attività;
- apertura di tubazioni o recipienti sotto pressione, sia meccanica che per taglio, inteso come lavoro che prevede interventi su parti di impianto nelle quali possono essere confinate pressioni pericolose.

RIUNIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Se necessario, il RSPP convoca una riunione del SPP per la definizione delle misure di protezione e prevenzione da adottarsi nella fattispecie. Alla riunione sono presenti:

- l' RSPP aziendale o suo delegato;
- il Datore di Lavoro o suo delegato;
- tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati alle specifiche attività.

Nella riunione vengono definite le misure da adottare per evitare o ridurre i rischi associati alla mansione dei lavoratori, se del caso anche modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Al Verbale della Riunione viene allegato il documento contenente le misure adottate.